

154

Palermo, 19 maggio 1969

Caro Professore,

l'Assemblea Regionale Siciliana celebrerà dopodomani 21 il XX anniversario dell'Autonomia facendo presentare da Leonardo Sciascia una collana di ristampe di libri (dei quali alligo elenco in fotocopia) fra i quali difficilmente se ne potranno trovare che riguardino il processo conclusivo del Risorgimento in Sicilia che portò nel 1860 all'annessione con l'Italia.

Il meno che si possa dire é che essa costituisce una sagra del sicilianismo conservatore convinto che i groppi storici dell'Isola vengano posti e risolti con la Costituzione del 1812. La cosa grottesca é che la Commissione Scientifica é quasi tutta composta di studiosi di estrema sinistra.

Io non sono del loro avviso e, per la conoscenza che ho delle Sue opere, ritengo che anche Lei non possa esserlo.

Nel mentre Le segnalo quanto sopra, mi pongo a Sua disposizione nel caso in cui Lei ritenesse che il pateracchio politico e scientifico meriti un articolo che io sarei disposto scrivere.

Non mi propongo ovviamente con questo di diventare collaboratore del "Corriere", ma soltanto di rendere ad esso un servizio e, attraverso esso, a certi principi politici e a certe regole scientifiche che escono maltrattati dai risultati di un lavoro che appare inorganico e male ispirato. Basti osservare che la collana contiene due libri del Palmeri di Micciché (si fosse almeno trattato di Niccolò Palmeri !) e ignora il Mongitore, Tommasò Natale, il De Cosmi, F.P. Di Blasi, La Farina, La Masa, Francesco Ferrara, Michele Amari e... Francesco Crispi.

Con cordiali saluti.

GAETANO FALZONE

